

Lugano, 12.05.2026

Segretariato:

Via Trevano 2, 6900 Lugano

☎ 091 972 43 41

e-mail ass.comuniTI@bluewin.ch

web www.comuniticinesi.ch

Comunicato stampa

Regolamento della Legge sulla protezione antincendio Ricorso dei Comuni contro la modifica da parte del Consiglio di Stato

Il tema della polizia del fuoco ha assunto notevole importanza dopo i tragici fatti di Crans Montana, imponendo anche in Ticino il ripensamento di responsabilità e procedure, sotto l'egida della Commissione cantonale sulla protezione antincendio.

La recente modifica del Regolamento della Legge sulla protezione antincendio (RLPA), seppure dettata da esigenze oggettive, non può però essere accettata nella forma. Le modifiche apportate sono state decise in modo unilaterale dal Consiglio di Stato, senza il necessario coinvolgimento del Gran Consiglio (che aveva adottato la Legge sulla protezione antincendio, LPA, nel 2024) e senza il coinvolgimento dei Comuni che passerebbero da un ruolo di vigilanza passiva, dove il Comune è chiamato ad intervenire solo su segnalazioni di difetti gravi da parte del tecnico riconosciuto, ad uno attivo e proattivo, con la tenuta di un apposito registro, l'invio di richiami in caso di mancati controlli, eventuali solleciti, verifiche, sopralluoghi e procedure sanzionatorie nei casi di inadempienze. Questo insieme di elementi, molto gravoso in termini di tempo, risorse e responsabilità, obbligherebbe molti Comuni a dotarsi di personale aggiuntivo, oltretutto con competenze ancora da chiarire.

Di qui il ricorso al Tribunale federale promosso dall'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT), e sottoscritto da 7 Comuni, contro la revisione del Regolamento. Si ritiene infatti che una revisione di tale portata difficilmente poteva essere fatta tramite una modifica del Regolamento, bensì andava coinvolto il Gran Consiglio per le opportune decisioni legislative in punto alla LPA.

Nel merito dell'opportunità politica di consultare i Comuni, ACT si era già espressa verso il Consiglio di Stato con una lettera che chiedeva di aprire un tavolo di dialogo sul tema. Se da un lato ACT poteva salutare alcune modifiche puntuali al Regolamento, dall'altro si riteneva molto preoccupata delle conseguenze pratiche e giuridiche di quelle più sostanziali. I nuovi compiti richiesti ai Comuni e i termini imposti per l'implementazione delle nuove norme, metterebbero in seria difficoltà gli enti locali, con il rischio di una disparità di applicazione sul territorio cantonale.

Tali valutazioni hanno portato al convincimento che il Consiglio di Stato sia andato oltre i propri compiti costituzionali, invadendo sostanzialmente le competenze del potere legislativo, in particolare attraverso modifiche del RLPA che non rispettano lo spirito della legge cui esso è chiamato a regolare nel dettaglio.

Una legge adottata soltanto nel 2024 e nella quale il Gran Consiglio aveva volutamente evitato di inserire gli obblighi e le responsabilità che ora il Governo invece fa rientrare nel Regolamento. Per tali motivi, ACT e i Comuni ricorrenti chiedono al Tribunale federale di concedere l'effetto sospensivo all'entrata in vigore delle nuove normative e di decretarne l'annullamento. Nel caso il Tribunale federale dovesse poi respingere il ricorso, i ricorrenti chiedono che l'entrata in vigore venga semmai posticipata al momento della decisione della Corte losannese.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente
Avv. Felice Dafond

Il Segretario
Dr. sc. ec. Tobiolo Gianella